

Costa ammonisce l'Asl: «L'Ospedale di Mondovì non è un magazzino»

L'ex ministro si schiera nella questione del trasferimento uffici e ricorda il parere del Comune

(m.t.) - «Gli uffici amministrativi dell'Asl trasferiti nell'ospedale di Mondovì? È un segnale contraddittorio». Lo sostiene l'ex ministro Enrico Costa, dopo aver appreso la decisione dell'Azienda sanitaria di trasferire gli uffici da via Fossano (nel "Gazzera") al "Regina Montis Regalis". Per Costa il rischio è che l'ospedale diventi sempre più "palazzina-uffici" e sempre meno struttura sanitaria: «Tutti ricordano gli sforzi enormi per realizzarlo, così come tutti conoscono le difficoltà incontrate, per scelte discutibili dell'Asl, a valorizzare la struttura più all'avanguardia della provincia. Osservare ora che l'Asl decida, al solo fine di risparmiare e nonostante il parere negativo espresso dall'Amministrazione comunale, di utilizzare spazi del nostro moderno ospedale per trasferirvi uffici

amministrativi finora ubicati altrove, non è un segnale convincente. Ci diranno che verranno occupati spazi minimi, decentrati, non utilizzabili diversamente. Ma resta il dubbio che qualcuno consideri la struttura sanitaria più moderna della Granda semplicemente come un contenitore da riempire di uffici o un capannone da utilizzare come magazzino. Non è questo. Altrimenti, stanza dopo stanza, spazio dopo spazio,

l'eccellenza rischia di cedere il passo alla burocrazia».

Il trasloco avverrà questa settimana. Impossibile non rilevare la nota dell'ex ministro al "parere contrario dell'Amministrazione comunale": un riferimento, nemmeno tanto velato, al fatto che il sindaco Adriano avrebbe preferito che l'Asl trasferisse gli uffici nella vecchia palazzina del "Michelotti" a Piazza. La partita diventa dunque politica?